



Via Principe Amedeo, fotografia di Gabriele Basilico, 2004-05

a riemergere in una narrazione che resta comunque piena di vuoti e lacune.

**Assumendo come collezione la città reale**, per sua natura inamovibile, e la città nel tempo e quindi in costante evoluzione, non solo nel passato, ma anche nel presente e nel futuro, MuseoTorino ha dovuto prendere atto che la sola forma di esistenza possibile era quella di un museo “diffuso” - “grande come la città” - e la cui collezione è anche una “collezione vivente” - libera di evolvere e crescere secondo le proprie regole e non quelle di un museo. E dunque la configurazione stessa del “museo” ha dovuto modificarsi, adattarsi a una collezione che si può conservare soltanto in situ, e di cui è necessario rispettare il fatto che, come è andata mutando nel tempo in passato, si modifichi anche in futuro.

**MuseoTorino ha per questo assunto la forma** di sito virtuale e di centro di interpretazione, assegnando a entrambi il compito di conservare e comunicare, anziché le cose che compongono la collezione, la conoscenza che se ne ha. Facendo del museo un istituto le cui funzioni restano quelle di acquisire, incrementare, conservare, documentare, compiere ricerche e comunicare, ma di cui muta l'oggetto che non sono più “le testimonianze

dell'umanità e del suo ambiente”, ma la loro conoscenza.

**Partendo dai luoghi** - considerati come i beni che compongono la collezione - per ricostruire e restituire attraverso l'evoluzione dell'urbs - la città visibile, fisica, fatta di spazi e di costruzioni e infrastrutture - quella della civitas: la comunità, le relazioni sociali ed economiche, la cultura, la vita quotidiana, i piccoli e grandi eventi che ne hanno punteggiato la storia. Se queste sono le funzioni di MuseoTorino, la sua missione è insita nelle ragioni stesse che ne giustificano la creazione: far conoscere la città perché essa sia meglio capita, amata e stimata dai suoi cittadini e ospiti, preservandone l'identità costruita nel tempo al servizio di un suo sviluppo sostenibile, coinvolgendo in questa opera i cittadini e le istituzioni in una logica partecipata di tutela attiva del patrimonio urbano. E questo iscrive la missione culturale di MuseoTorino in un progetto di cittadinanza in cui la maggior conoscenza e comprensione della città, la loro diffusione, il coinvolgimento attivo delle istituzioni e dei cittadini sono posti al servizio di una sua maggior leggibilità da parte di tutti: di chi vi abita in primo luogo, contribuendo ad accrescere il senso di appartenenza alla comunità ma anche di chi la visita, e a rendere al tempo stesso la città più aperta e ospitale.